
Naufragio di Pylos: forse 600 morti. Cento bambini in stiva

Autore: Francesca Cabibbo

Fonte: Città Nuova

L'ennesima tragedia del mare al largo delle coste greche. Sotto accusa gli interventi della Guardia costiera greca che non è riuscita a evitare l'affondamento della nave che forse avrebbe rifiutato di essere trainata. Passo avanti dell'Unione europea sul nuovo "Patto sulla migrazione e l'asilo"

A bordo della nave c'erano forse 750 persone: questo il numero riferito dai sopravvissuti. **Più di 100 bambini** si trovavano **nella stiva della nave**. Con il passare delle ore **crollano le speranze** di trovare altri sopravvissuti del naufragio che si è verificato al largo di **Pylos**, in **Grecia**. Le vittime presunte potrebbero essere 600. **Un'ecatombe**. Una tragedia immane.

Finora sono state **tratte in salvo 104 persone**, ma sono stati recuperati **78 corpi senza vita**. Gli altri mancano all'appello. E non si conosce ancora il numero esatto delle vittime.

Manolis Makaris, il medico responsabile dell'**ospedale di Kalamata**, in Grecia, dove sono stati trasportati i sopravvissuti, ha raccolto le loro testimonianze e afferma: «**Potrebbero esserci 600 morti**».

Sarebbero già stati **arrestati 11 o 12 presunti scafisti**. Sarebbero persone di origine egiziana. I **sopravvissuti** sono **tutti uomini** (una sola donna) e avrebbero **tra i 16 e i 40 anni**, provenienti da **Egitto, Pakistan e Siria**.

Ma chi sale sulla nave per guidarla non è mai l'organizzatore del viaggio, è spesso **solo una pedina** utilizzata dai **grandi "manager" delle migrazioni**, che rimangono **nell'ombra** e quasi mai vengono allo scoperto.

La nave sarebbe **partita vuota dall'Egitto**, si sarebbe diretta verso la **Libia**. I migranti avrebbero pagato **da 4000 a 6000 dollari** per salire su quella nave che per loro si è trasformata in una tomba. Avrebbero **viaggiato per 5 giorni**, giungendo fino all'**Egeo**.

Le prime avvisaglie che qualcosa non andava sono arrivate **martedì mattina** con una mail inviata al **Centro di coordinamento** del soccorso marittimo italiano. Parlava di un barcone con 750 persone a bordo, **non dava la posizione**, ma forniva il **numero di telefono satellitare** presente a bordo. Le autorità italiane si sono messe in contatto e hanno **geolocalizzato** il telefono. La nave si trovava **a 60 miglia dalle coste greche** e a 260 miglia da quelle italiane e hanno quindi **allertato le autorità greche**. Che sarebbero intervenute e avrebbero **tentato di trainare il barcone**.

Le autorità greche hanno spiegato che i **migranti avrebbero rifiutato i soccorsi**, chiedendo di poter proseguire il viaggio **verso l'Italia**. Ma su ciò che è accaduto in quelle drammatiche ore ci sono **ancora molte ombre**. C'è chi afferma che invece i migranti avrebbero **temuto proprio quel traino** che avrebbe potuto **far capovolgere l'imbarcazione**. Secondo le autorità marittime di **Atene**, il **motore** dell'imbarcazione si è fermato **poco prima delle 23** di martedì. **Si è inabissata subito**, in 10 – 15 minuti, portando con sé il carico di vite umane. Le autorità greche hanno **sostenuto che i naufraghi**, in evidente agitazione, **avrebbero fatto inclinare la nave** e questo avrebbe provocato

l'affondamento.

Il motore che ha ceduto, l'inclinazione di una nave sovraffollata, il tentativo di trainarla, il rifiuto di ricevere i soccorsi: sono **ancora tante le verità che si rincorrono** attorno ad una tragedia di proporzioni immani.

Il papa ha fatto pervenire **un messaggio al nunzio apostolico** in Grecia, dicendosi «**profondamente costernato** per la devastante perdita di vite umane» e offre «**preghiere sincere** per i tanti migranti che sono morti, i loro cari e tutti coloro che sono stati **traumatizzati da questa tragedia**».

Sullo sfondo, **la situazione politica europea** e l'accordo raggiunto l'**8 giugno** scorso dagli Stati membri dell'**Unione europea** sul nuovo "**Patto sulla migrazione e l'asilo**", presentato nel settembre 2020, ma ancora inattuato. Il Consiglio "Affari interni" ha approvato il piano, **dopo quasi tre anni**, ma ora tutto resta demandato al **Parlamento europeo** per l'approvazione definitiva.

I tempi della politica europea, su questi temi notoriamente divisa, sono lunghi. **Lunghissimi**. Perché le divisioni sono forti e le posizioni distanti. **E intanto in mare si continua a morire**.

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile e i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it _